

NoemiSatta

Cultura. Territorio. Identità.

**La progettazione partecipata e la  
narrazione di un percorso.  
Metodi, casi e riflessioni sulla  
partecipazione in ambito museale.  
di Noemi Satta**

www.noemisatta.com | noemi@noemisatta.com

*Questo documento è di supporto a una presentazione verbale.*

*I contenuti potrebbero non essere correttamente interpretati in assenza dei commenti di chi ne ha curato la stesura.*

This work is licensed under the Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs License.

To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.0>

# Sommario

- Partecipazione: definizione e metodi
- Cenni alla breve storia della partecipazione in ambito culturale: dall'ecomuseo al museo, tra coinvolgimento, inclusione e edutainment
- Casi realizzati e ipotesi di lavoro

# Il contesto di partenza

“Si contano i visitatori o  
sono i visitatori che contano?”

Eilean Hooper-Greenhill, in R.Lumley, a cura di, *L'industria del museo. Nuovi contenuti, gestione, consumo di massa*, Costa & Nolan, Genova, 1989

- Il contesto di partenza della nostra discussione è il rapporto tra museo e pubblico di cui tenere conto, tra museo e storie, percorsi, esperienze dei visitatori al museo.
- Stimolare o attivare un'interazione ricca, che diventi dialogo è il tema delle nostre riflessioni.

# Edutainment, inclusione, didattica, partecipazione

- Seguendo una chiave di lettura personale discutiamo delle somiglianze e delle differenze tra edutainment, inclusione, didattica, partecipazione.

# Gli ambiti classici della partecipazione

- Ricordiamo che si sente molto più spesso parlare di partecipazione in altri ambiti:
  - architettura
  - urbanistica
  - ambiente (in progetti di sostenibilità ambientale)
- Di progettazione partecipata si parla in:
  - molti progetti di riqualificazione urbana
  - Agenda 21
  - lotte di quartiere, nei movimenti, fino alle istituzioni di assessorati e organismi che alla partecipazione sovrintendono
  - ...

# Gli ambiti classici della partecipazione

- È grande la confusione su questo termine.
- A volte approfondimento del concetto di cittadinanza responsabile e consapevole
- Altre volte una sorta di messa al vaglio di decisioni già definite nelle linee essenziali o addirittura già prese
- Talvolta, meno frequentemente, implica una vera e propria messa in gioco della capacità progettuale di un gruppo, che così facendo attivamente contribuisce alla vita sociale, e nella sostanza realizza azioni concrete

# Partecipazione al museo: provando una definizione

- In ambiti più fortemente multiculturali o di paesi con legami persistenti con le ex colonie, se ne parla per stabilire un rapporto tra museo e comunità da cui ha origine una collezione.
- Spesso, soprattutto in contesti anglosassoni, si parla di partecipazione per intendere un ruolo sociale del museo (di educatore in un senso più ampio, non solo nella sfera meramente cognitiva o riguardante le collezioni) rispetto alla comunità del quartiere di riferimento

# Applicando al contesto italiano questi casi

- Con partecipazione intendiamo un coinvolgimento attivo dei nostri interlocutori (abitanti dei territori, categorie di pubblico particolari, etc.) al fine di rendere il museo un luogo di dialogo, di interazione, di costruzione condivisa di contenuti, di progetti, di allargamento della conoscenza, di inclusione sociale oltrechè di adozione del bene culturale o del patrimonio di un territorio.
- Altre volte addirittura il museo è luogo dove si costruisce partecipazione, in senso più ampio, e trasformazione sociale e progettuale del proprio territorio.

# Partecipazione al museo

Semplificando, con partecipazione intendiamo entrambi i significati:

II MUSEO APERTO A TUTTI

e

IL MUSEO COME AGENTE SOCIALE

# Perché parlare di partecipazione?

- Per rafforzare l'idea e la pratica di un museo aperto e luogo di cittadinanza attiva.
- Per introdurre pratiche di lavoro già sviluppate in altri ambiti di partecipazione:
  - Metaplan (ma non è l'unico) come esempio
- Per legare in modo “personale” il museo alle persone
  - Mappe culturali ecomuseo
- Per provare a condividere risorse internamente ma anche a progettare in modo collaborativo percorsi culturali partecipati:
  - Ipotesi di lavoro sulla Galleria Parmeggiani

# Caratteristiche della partecipazione

- Partecipare davvero
- I tempi lenti
- Integrare le conoscenze
- Uscire dagli schemi
- Immagini e non solo parole per comunicare
- Celebrare l'avvenimento della partecipazione

# Partecipare davvero

- La partecipazione è qualcosa di complesso, come abbiamo visto. Ma certamente non può essere confusa con quei progetti belli e pronti, promossi e realizzati dall'alto, che solo all'ultimo inseriscono azioni di coinvolgimento della popolazione.
- In questo caso il tutto si traduce in un maquillage di un'azione top-down, progettata dall'alto a cui si chiede semplicemente di dare un'approvazione, o in cui si pretende che gli altri partecipino nelle ultime fasi (quando le decisioni sono già prese).

# I tempi lenti

- Sono necessari dai 3 ai 12 mesi per realizzare l'azione di animazione del territorio
- Sono utile anche per formare e vedere crescere una risposta in quei progetti che prevedono di agire con le persone e con la mentalità di un luogo
- È inutile pretendere di forzare questa naturale lentezza a meno di non voler snaturare l'aspetto partecipativo dei progetti

# Integrare le conoscenze

- L'approccio che si predilige in questo genere di lavoro è quello di valorizzare il sapere di tutti.
- Spesso i saperi locali sono necessari e di integrazione a quelli degli esperti.
- L'approccio dell'esperto è quello di non salire in cattedra, valorizzando del proprio ruolo l'aspetto di mediazione tra le conoscenze di tutti.

# Uscire dagli schemi

- Parleremo anche di metodi.
- Ma si intende che l'approccio non può essere dogmatico né meramente concentrato sull'applicazione di procedure.
- Riuscire ad uscire dagli schemi è essenziale, quando un metodo può risultare una gabbia.
- In questo caso riuscire a comporre delle variazioni sul tema, a seconda dei casi, aiuta a trovare soluzioni.

# Immagini e non solo parole per comunicare

- Lavorare praticamente, oserei dire manualmente, e lasciando qualcosa di tangibile a testimonianza del processo
- questo è un aspetto determinante dei processi di comunicazione e di allargamento effettivo alla popolazione del lavoro
- Da qui il valore di mezzi quasi artigianali e a basso contenuto tecnologico, come cartellini, cartelloni, disegni, poster, etc.
- Serve poter dare immediatezza e soprattutto assicurare a tutti l'accesso alla rappresentazione.

# Celebrare l'avvenimento della partecipazione

- Il momento finale del lavoro prevede sempre uno spazio di celebrazione, una serata finale, in cui gli animatori (rap)presentano i lavori, i progetti realizzati, le idee da proporre a tutta la comunità.
- Qui più forte è sviluppato il tono dell'ironia, della creatività, della semplicità, più forte è la comunicazione effettiva.

# Applicazioni dei metodi della partecipazione in ambito culturale

- I metodi usati: Action Learning, Participatory Learning Action, In search for future, Forum, Scenario Workshop, etc
- Tra quelli utilizzati in ambiti “ecomuseali” e già applicati in Italia: le mappe culturali

# Caratteristiche e fasi di questi metodi

- Fase di ricerca a tavolino
- Interazione con la popolazione (tramite interviste dialogate e in profondità o con focus group, forum etc)
- Registrazione e rappresentazione dei pensieri progetti parole
- Sviluppo di percorsi inconsueti
- Sviluppo della progettualità e della “coscientizzazione”
- Racconto o restituzione dei risultati della ricerca-interazione

# Caratteristiche e fasi di questi metodi

- L'esperto è un moderatore; il partecipante è attivo e responsabile
- Le soluzioni non si danno ma si costruiscono in base alle capacità e alle visioni dei partecipanti
- Il territorio o il contesto in analisi si attraversa secondo percorsi anomali
- Si contaminano i punti di vista

# A proposito di ecomusei: possiamo aprire ai musei classici alcune questioni dell'ecomuseo?

- Come controbilanciare la “mistica” della conservazione
- Come “smuovere” il pubblico passivo e stimolare un ruolo nuovo
- Come fare del museo uno spazio agito e agente

# Casi

- Torino e Museo diffuso della Resistenza: un caso dai quaderni del museo
- Tempi dell'Isola, con la fondazione Pistoletto: un caso concreto di arte per la trasformazione sociale
- Mappe culturali negli ecomusei

# Ipotesi di lavoro: Galleria Parmeggiani

- Descrizione del progetto
- Le fasi di lavoro: prima ipotesi
- Possibili risultati

# In sintesi

- **Si incrociano dei percorsi di lavoro**
  - Didattica per adulti
  - Metodi narrativi e narrabilità
  - Equal access o accessibilità
  - Edutainment
  - Partecipazione

# I perché del coinvolgimento/partecipazione

- Considerare i non visitatori e il loro senso di estraneità al luogo e paura di non capire
- Inclusionione per immigrati ma anche per quanti non vanno abitualmente al museo
- Lo scopo è far entrare le persone nel museo e svolgere una funzione culturale ed educativa piena.

# I perché del coinvolgimento/partecipazione

Museo insieme alle altre istituzioni in un apprendimento circolare e modulare costruito sulle persone

Utilizzo metodi partecipativi, di moderazione di gruppo, di creatività e di progettazione collaborativa, per coinvolgere attivamente nella vita del museo

# Il museo aperto

- Cioè apro le porte
- Lavoro sull'accessibilità
- Individuo aree di lavoro ibrido che creino osmosi e permeabilità con il territorio
- Creo gruppi di lavoro tematici e intersettoriali
- Curo l'analisi creativa dello spazio e delle risorse
- Curo la creazione di iniziative e contenuti adatti all'apertura che sto progettando
- Rendo la visita creativa e innovativa nei contenuti e nei supporti utilizzati
- Non solo visite, ma laboratori
- Audioviaggi

# Il museo come stimolo alla partecipazione:

Il museo è una “scusa”/uno “strumento” per far riflettere per creare per stimolare l’integrazione

Il museo nel suo ruolo, inserito in un circuito intersettoriale di trasmissione di informazione e di stimoli, dove il fine ultimo è la cittadinanza attiva, la partecipazione, una progettualità condivisa

Museo come spazio di costruzione di codici e di messaggi: l’oggetto museale è la scusa per parlare di noi

# Bibliografia ragionata

- “Raccontare i musei. Pedagogie innovative per rafforzare le competenze degli operatori”, Torino, 4 e 5 febbraio 2005. L’iniziativa è stata promossa e organizzata da: Regione Piemonte - Direzione generale Beni Culturali/Settore Musei e Patrimonio culturale, Fondazione Fitzcarraldo, HoldenArt, ENCATC, <http://www.fitzcarraldo.it/>
- Noemi Satta, *Partecipare al patrimonio. Riflessioni su nuove modalità di rapporto tra pubblico, patrimonio culturale e territorio*, giugno 2005 <http://www.fizz.it/argomenti/pubblico/2005/satta.htm>
- Noemi Satta, La parola all'aula. Metodo di coinvolgimento e di visualizzazione della discussione nella pratica didattica e nella moderazione di gruppi, [www.scuolaecitta.it](http://www.scuolaecitta.it)
- “Fresh Vision, learning at Somerset House” pubblicate nel 2004 e dedicate alle iniziative della Courtauld Institute of Art, dell’Hermitage Rooms, della Gilbert Collection.
- “Cultura ed inclusione sociale” di Economia della cultura, anno XIV, 2004/n.4
- Richard Sandell, a cura di, *Museums, Society, Inequality*, Routledge, London, 2002
- Sul Childhood Museum di Benthnal Green a Londra: per maggiori informazioni si veda il sito del museo stesso [www.museumofchildhood.org.uk](http://www.museumofchildhood.org.uk) e il sito del progetto a cura della Children’s Fund Partnerships [www.greenwichchildrensfund.org.uk/viewpoints](http://www.greenwichchildrensfund.org.uk/viewpoints).

# Bibliografia ragionata

- Un resoconto del progetto in Valle Stura si trova al link [http://www.ecomusei.net/User/osservatorio\\_progetto.php?regione=piemonte&operazione=Mappe%20culturali&id=8](http://www.ecomusei.net/User/osservatorio_progetto.php?regione=piemonte&operazione=Mappe%20culturali&id=8)
- Il metodo delle Parish Map applicato con sistematicità e diffuso anche grazie al tramite di Common ground, <http://www.commonground.org.uk/>, società che si occupa di diffondere metodi di partecipazione nelle aree rurali.
- È consigliabile vedere il documentario “Ecomusei. Proposte per riflettere” a cura del Laboratorio Ecomusei della Regione Piemonte. Il video si può richiedere alla Regione Piemonte o direttamente al Laboratorio Ecomusei.
- Sull’ironia nella risoluzione dei conflitti e nella pratica dell’ascolto attivo si veda M.Sclavi, *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Bruno Mondadori, Milano, 2003.
- Paulo Freire, *Pedagogia degli oppressi*, edito nel 1971 da Mondadori (e ora riedito da Edizioni Gruppo Abele), ma si vedano anche P.Freire, *Education for critical consciousness*, Continuum, London, 2005 e P.Freire, *Pedagogy of hope*, Continuum, London, 2004.
- Laura Peers, Alison K. Borwn, a cura di, *Museums and Source communities*, Routledge, London, 2003
- Andrea De Eccher, Elena Marchigiani, Alessandra Marin, a cura di, *Riqualificare la città con gli abitanti*, Edicomedizioni, Gorizia, 2005
- Simona Bodo, Maria Rita Cifarelli, a cura di, *Quando la cultura fa la differenza. Patrimonio arti e media nella società multiculturale*. Meltemi, Roma, 2006

# Per informazioni e approfondimenti

[noemi@noemisatta.com](mailto:noemi@noemisatta.com)

[www.noemisatta.com](http://www.noemisatta.com)

NoemiSatta

Cultura. Territorio. Identità.

**La progettazione partecipata e  
la narrazione di un percorso.  
Metodi, casi e riflessioni sulla  
partecipazione in ambito museale.  
di Noemi Satta**

www.noemisatta.com | noemi@noemisatta.com

*Questo documento è di supporto a una presentazione verbale.*

*I contenuti potrebbero non essere correttamente interpretati in assenza dei commenti di chi ne ha curato la stesura.*

This work is licensed under the Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs License.

To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.0>